



Decreto Dirigenziale n. 63 del 08/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELL'AIA EMESSA CON D.D. N. 207/2009 AGGIORNATO CON D.D. N. 70/2013 DALLA RIFOMETAL SPA ALLA ALLUMINIO ITALIA SRL CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA IN ZONA IND.LE F1 CON.DA FIORENTINE NUSCO, ATTIVITA': PRODUZIONE DI ALLUMINIO E SEMILAVORATI CAPACITA' MASSIMA 50 T/GIORNO COD. I.P.P.C. 2.5.B - IMPIANTO DI FUSIONE E LEGA DI ALLUMINIO, COMPRESI I PRODOTTI DI RECUPERO. (AFFINAZIONE, FORNATURA IN FONDERIA), CON CAPACITA' DI FUSIONE SUPERIORE A 20 T/GIORNO.

IL DIRIGENTE

VISTI

- a) il D.lgs 03 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni recante “Norme in materia ambientale, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.lgs. 59/05;
- b) l'art. 33 comma 3 bis del titolo V del D.lgs 152/2006 ai sensi del quale le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
- c) il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.lgs 18 febbraio 2005 n.59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33 comma 3bis del titolo V del D.lgs 152/2006
- d) il D.lgs n. 46 del 4 marzo 2014 vigente dal 11 aprile 2014, che da ultimo ha modificato il titolo III bis del D.lgs 152/2006 che disciplina le A.I.A.
- e) il regolamento n.12 “Ordinamento amministrativo nella G.R. della Campania “ approvato con D.G.R. n. 612 del 22 ottobre 2011 e s.m. e i.
- f) la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i. che in esecuzione della delibera indicata al punto precedente, ha approvato l'adozione delle strutture ordinamento, attribuendo alle U.O.D. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, la competenza in materia di A.I.A.

PREMESSO:

CHE ai sensi dell'ex art. 5 del D. Lgs. n°59/05 la Rifometal S.p.A. con sede produttiva in Nusco, zona industriale F1 con D.D. n°207 del 31 dicembre 2009, aggiornato con D.D. n.70 del 05 giugno 2013, è stata autorizzata alla attività di *Produzione di alluminio e semilavorati capacità massima 50 tonnellate al giorno Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno;*

CHE con nota n. 143259 del 03/03/2015 la Rifometal S.p.A. ha comunicato la avvenuta sospensione delle proprie attività a far data dal mese di gennaio 2014;

CHE a seguito di Tavolo Tecnico tenutosi presso questa U.O.D. in data 05/06/2015 inerente al progetto di messa in sicurezza operativa dell'area adibita a deposito delle scorie calde, la Rifometal S.p.A. è stata invitata a concordare con l'ARPAC le ulteriori attività di monitoraggio prescritte;

CHE con nota n. 477086 del 13/07/2016 la ALLUMINIO ITALIA s.r.l. ha richiesto la voltura del D.D. n° 207 del 31 dicembre 2009, aggiornato con D.D. n. 70 del 05 giugno 2013, intestato a RIFOMETAL S.p.A. per fitto di ramo d'azienda, così come da scrittura privata autenticata dal notaio Paolo Morelli in data 10/06/2016, dichiarando che nulla è variato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n°207 del 31 dicembre 2009, aggiornato con D.D. n.70 del 05 giugno 2013;

CHE con nota n. 562765 del 24/08/2016 la Rifometal S.p.A. ha presentato riscontro del prelievo di acque sotterranee effettuato come da accordi con ARPAC in data 16/02/2016;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per volturare D.D. n°207 del 31 dicembre 2009, aggiornato con D.D. n.70 del 05 giugno 2013, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni ivi contenute, dalla RIFOMETAL S.p.A. alla ALLUMINIO ITALIA s.r.l. con *Sede legale e produttiva: zona industriale F1 CONTRADA FIORENTINE NUSCO*, per la seguente attività di *Produzione di alluminio e semilavorati capacità massima 50 tonnellate al giorno* Cod I.P.P.C.: 2.5.b – *impianto di fusione e lega di Alluminio, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno*

EVIDENZIATO:

- **CHE** il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto come di quelle ad essa funzionalmente collegate non ricomprese nella presente autorizzazione;
- **CHE** sono fatte salve tutte le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- **CHE** sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- **CHE** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Alla stregua dell'istruttoria nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di prendere atto del fitto di ramo d'azienda di cui all'atto notarile n. 286604 del 10/06/2016 e conseguente subentro da parte della ALLUMINIO ITALIA s.r.l. nella gestione della attività in precedenza esercitata dalla ditta RIFOMETAL S.p.A., svolta nello stabilimento di *Nusco (AV), in zona industriale F1*
Cod. I.P.P.C.: 2.5.b – impianto di fusione e lega di Alluminio, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno;
2. di rilasciare alla ALLUMINIO ITALIA s.r.l. voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale emessa con D.D. n° 207 del 31 dicembre 2009, aggiornato con D.D. n.70 del 05 giugno 2013, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni ivi contenute e validità fino al 31 dicembre 2019, nonché quanto previsto dal Tavolo Tecnico tenutosi presso questa U.O.D. in data 05/06/2015;
3. di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con **cadenza annuale**, con onere a carico del Gestore, precisando che la società ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/04/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista, la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questa U.O.D. ed in copia all'ARPAC, mentre l'eventuale importo a saldo della tariffa, sarà determinato dall'ARPAC;
4. di stabilire che la ALLUMINIO ITALIA s.r.l., invii con entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del regolamento comunitario CE/166/2006 in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR).

5. di prescrivere esecuzione di specifici controlli, entro il 31/12/2017 in relazione ad eventuali impatti sul suolo ed entro il 31/12/2018 sulle acque sotterranee;
6. di stabilire che il Gestore dovrà trasmettere a questa U.O.D. un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
7. di dare atto che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
8. di dare atto che il gestore dell'impianto resta, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza
9. di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD di settore;
10. di prescrivere al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
11. di dare atto che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
12. di stabilire che copia del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la U.O.D. 14 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI – AVELLINO
13. di notificare il presente provvedimento alla ALLUMINIO ITALIA s.r.l. sede legale e produttiva: Area Industriale F2, C.da Fiorentine - Nusco (AV);
14. di trasmettere copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino
15. di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;
16. di precisare che avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(dott. Antonello Barretta)